

MERCOLEDÌ 17 MARZO

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Perché l'uomo sia a immagine
del Padre,
egli lo plasmò col soffio
della vita:
mentre ancora in noi
informe era il volto,
il suo amore ci vedeva
come Lui.*

*Dio ci donò
la grazia della vita,
ma il peccato
l'ha tenuta prigioniera:
con l'odio e la morte
crebbe l'ingiustizia
e fu infranta
l'Alleanza dell'amore.*

*Quando per noi giunse
il giorno di salvezza,
Dio ci ha donato
il Figlio suo diletto:
gloriosa la croce
indica il passaggio
verso il mondo in cui
tutto è rinnovato.*

Salmo CF. SAL 66 (67)

Dio abbia pietà di noi
e ci benedica,
su di noi faccia splendere
il suo volto;
perché si conosca
sulla terra la tua via,
la tua salvezza
fra tutte le genti.

Ti lodino i popoli o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli

con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.
Ti lodino i popoli o Dio,
ti lodino i popoli tutti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita» (Gv 5,24).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei la nostra speranza, Signore!**

- Signore, la tua Parola è affidabile perché in essa è custodita la fedeltà del tuo amore: apri il nostro cuore all'ascolto perché sempre dimoriamo in te, roccia della nostra vita.
- Signore, la tua Parola ci giudica e ci salva: con essa purifica i nostri pensieri e i nostri sentimenti perché si conformino sempre di più al tuo volere.
- Signore, la tua Parola è spirito e vita: in essa possiamo trovare ogni giorno la forza per abbandonare i luoghi della morte e raggiungere quella vita vera che tu ci doni in abbondanza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 68,14

Rivolgo a te la mia preghiera, o Signore,
nel tempo della benevolenza.
Nella tua grande bontà, rispondimi, o Dio,
nella fedeltà della tua salvezza.

COLLETTA

O Dio, che doni la ricompensa ai giusti e non rifiuti il perdono ai peccatori purificati dalla penitenza, abbi misericordia di noi, perché l'umile confessione delle nostre colpe ci ottenga la remissione dei peccati. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 49,8-15

Dal libro del profeta Isaia

⁸Così dice il Signore: «Al tempo della benevolenza ti ho risposto, nel giorno della salvezza ti ho aiutato. Ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra, per farti rioccupare l'eredità devastata, ⁹per dire ai prigionieri: “Uscite”, e a quelli che sono nelle tenebre: “Venite fuori”. Essi pascoleranno lungo tutte le strade, e su ogni altura troveranno pascoli. ¹⁰Non avranno né fame né

sete e non li colpirà né l'arsura né il sole, perché colui che ha misericordia di loro li guiderà, li condurrà alle sorgenti d'acqua. ¹¹Io trasformerò i miei monti in strade e le mie vie saranno elevate. ¹²Ecco, questi vengono da lontano, ed ecco, quelli vengono da settentrione e da occidente e altri dalla regione di Sinim». ¹³Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri. ¹⁴Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». ¹⁵Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144

Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

⁹Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

¹³Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.

¹⁴Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. **Rit.**

¹⁷Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

¹⁸Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.

CANTO AL VANGELO CF. Gv 11,25A.26

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,
chiunque crede in me non morirà in eterno.

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO Gv 5,17-30

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹⁷Gesù disse ai Giudei: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco». ¹⁸Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. ¹⁹Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. ²⁰Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. ²¹Come il

Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. ²²Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, ²³perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.

²⁴In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. ²⁵In verità, in verità io vi dico: viene l'ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. ²⁶Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, ²⁷e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. ²⁸Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce ²⁹e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. ³⁰Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

La potenza di questo sacrificio, o Signore, cancelli l'antica schiavitù del peccato e faccia germogliare in noi novità di vita e salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 3,17

Dio ha mandato il Figlio
non per condannare il mondo,
ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, fa' che non diventino per noi motivo di condanna i doni del cielo ricevuti come medicina di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

I tuoi fedeli, o Signore, siano protetti dalla tua benevolenza, perché, facendo il bene in questa vita, possano giungere a te, sorgente di ogni bontà. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Una vita eterna

C'è una tensione che attraversa tutto il cammino quaresimale e imprime in esso un profondo sguardo che orienta al futuro. È l'anelito della speranza che apre cammini impensati e carichi

di novità e di vita. E questa parola di speranza oggi la liturgia la pone sulle labbra del profeta Isaia. È un annuncio rivolto dal Signore al suo servo, a «colui che è disprezzato, rifiutato dalle nazioni, schiavo dei potenti» (Is 49,7). Proprio chi vive umanamente una situazione senza vie di uscita, emarginato e umiliato, è chiamato a gridare una parola di salvezza e di speranza. Per rivelare la potenza della sua Parola che salva, Dio sceglie sempre chi non conta nulla, chi rifiuta ogni logica di potere, chi si affida totalmente alla sua fedeltà e alla sua forza. «Ti ho formato – dice il Signore al suo servo – e ti ho stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra [...], per dire ai prigionieri: “Uscite”, e a quelli che sono nelle tenebre: “Venite fuori”» (49,8-9). La speranza annunciata rinnova i prodigi della creazione e dell’esodo: è sempre il passaggio dal luogo delle tenebre alla luce, dal luogo della schiavitù alla libertà. Ma dove è custodita la forza di questa Parola di speranza? Perché affidarsi a questa Parola di speranza quando attorno si vedono solo tenebre e abbandono? La forza creatrice e liberatrice di questa Parola non ha altro fondamento che in «colui che ha misericordia», nel Signore che «consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri» (49,10.13). Dio non dimentica mai coloro che ama, perché la sua misericordia è inscritta e custodita nel suo essere più profondo; è eterna e affidabile perché quella Parola che ha chiamato tutto alla vita ha la forza di rinnovare e ricreare senza sosta. E Isaia esprime la fedeltà dell’amore di Dio con un’immagine molto forte, divina e

umana allo stesso tempo: «Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai» (49,15). Quale speranza più vera può essere custodita nel nostro cuore se non quella che si fonda su questa Parola del Signore, «io invece non ti dimenticherò mai»?

Dio non si dimentica mai del suo amore e la memoria più solida di questo amore è Gesù, il Figlio amato e donato. Quella fedeltà che custodisce e rinnova continuamente la creazione e la vita di ogni uomo è ormai presente nella nostra storia, nel nostro mondo, nell'agire di Gesù, nella sua parola e nei suoi gesti che comunicano la vita, nel dono stesso della sua vita. Di fronte a quei giudei che lo accusavano di farsi uguale a Dio, Gesù risponde: «Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole» (Gv 5,20-21). L'amore per il Figlio spinge il Padre a prolungare in lui la sua azione creatrice e il dono della vita per ogni uomo, e la docilità del Figlio rende possibile quest'opera di salvezza facendosi egli stesso dono per noi. Dal Padre discende l'amore e dal Figlio sale l'obbedienza: è il circolo che forma la comunione tra il Padre e il Figlio. Così il Padre si rivela a noi come amore, come dono, e il Figlio come docilità e obbedienza. In questa profonda comunione noi siamo chiamati a vivere perché solo così possiamo «uscire»

da ogni logica di morte e di egoismo. La Parola salda e affidabile con cui Dio ha creato tutto e attraverso la quale continua a custodire ogni cosa in vita, ora ha un volto che dà speranza a ogni uomo. È Gesù, il Figlio amato e obbediente. Solo affidandosi alla sua parola possiamo avere la vita in noi: «Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita» (5,24).

Signore Gesù, non permettere che ci allontaniamo dalla tua parola; solo dimorando in essa possiamo essere tuoi discepoli, conoscere la tua verità e attraverso di essa passare dalla morte alla vita per essere veramente liberi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Patrizio, evangelizzatore e primo vescovo d'Irlanda (461).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria di sant'Alessio, uomo di Dio; Daniele di Mosca, fondatore (1303).

Copti ed etiopici

Mattia, apostolo.